

_Lettera_N_0688

Ad una signora di Caramagna

*Torino, 16 agosto 1863

Preg.ma Signora,

Sperava di avere qualche occasione per manifestarle il parere intorno a quanto avevamo parlato a Caramagna intorno al eh. Bonetti Giovanni. Ora le dirò ogni cosa brevemente in iscritto.

Ella pertanto può liberamente disporre del danaro e delle cedole del fu sig. Fratello can.co di felice memoria, purché verbalmente o nel testamento l'abbia fatta padrona della mobilia domestica o delle cose che trovansi in questa o in quell'altra camera. Altrimenti può soltanto disporre del frutto. Può eziandio disporre di qualunque danaro o cedola trovata, e di qualunque somma proveniente da scrittura di obbligazione, purché nel suo testamento ella procuri di lasciare agli eredi quanto corrisponde alla somma di cui parliamo. Forse parlandoci potremo intendere più chiaramente.

Intanto io sto attendendo quanto ella nella sua carità vorrà fare pel virtuoso e veramente esemplare chierico Bonetti, che è la cosa sola che ancora mi manchi per poterlo presentare alle sacre ordinazioni.

Dio la benedica; preghi anche per me e pei poveri giovani di questa casa e in tutto quello che posso mi creda nel Signore

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.